

L'iter dello stadio slitta al 2025 Bosco, l'opposizione all'attacco

Zuin: aspettiamo il governo. Martini: dimissioni. Sambo: solo debiti

MESTRE Bosco dello sport, il mutuo da 86 milioni per realizzare lo stadio sarà acceso solo nel 2025. E solo se dallo Stato arriveranno i 93 milioni del Pnrr bloccati dalla Commissione Europea. «C'è la responsabilità dello Stato, che ha approvato i decreti che autorizzavano il progetto. E ora lo Stato deve ripartire alla decisione di non dar seguito», scandisce l'assessore al Bilancio Michele Zuin illustrando alle commissioni consiliari la manovra di variazione di bilancio che riscrive tutta la geografia dei finanziamenti della grande opera di Tessera.

Allo schema originario da 308 milioni (90 milioni dall'avanzo di bilancio dell'amministrazione, cento da mutui, 93 dal Pnrr e 25 di extracosti dallo Stato) viene sostituito il nuovo piano: mutui concentrati solo sullo stadio, l'arena per basket e concerti si farà con gli avanzi di bilancio e possibilmente prima di subito. Ai 44 milioni già appo-

stati nella manovra di dicembre, si aggiungono infatti altri 61 sul bilancio di quest'anno. I mutui per le opere a verde e per la viabilità vengono invece eliminati per spostare l'indebitamento sulla struttura per il calcio, confidando che il governo provveda a mettere i fondi per realizzare il bosco intorno al palasport e le strade per arrivarci. Gli extracosti da 24 milioni di euro vengono tolti dal bilancio ma con la speranza che una eventuale nuova linea di finanziamento del governo Meloni li defibrilli e riporti in vita. Una scossa potrebbe essere il ricorso al Tar contro il governo che ha in serbo Ca' Farsetti e del quale chiede conto il capogruppo Pd Giuseppe Saccà. «Il Comune ha subito un torto ma ad oggi non abbiamo presentato niente — risponde Zuin —. Siamo dell'idea che lo Stato possa ancora ripartire». Venezia aspetterà fino all'ultimo giorno utile (3

luglio) visto che il governo di centrodestra è amico e la via giudiziaria è l'ultima spiaggia. Preparata però dall'alleanza con sindaco Pd di Firenze Dario Nardella che ha già deliberato di fare ricorso. L'opposizione che aveva avvertito che la cornucopia Pnrr poteva non essere alla portata con un progetto di rigenerazione urbana su un'area agricola non degradata, ora passa all'incasso. «Vi avevamo avvertito», dice Sara Visman, 55. «È solo una speranza che lo Stato finanzia gli interventi viari e a verde? — chiede Marco Gasparinetti, Terra e Acqua — In ogni caso l'accordo di programma con la Città metropolitana va riscritto». «I due cavalli di battaglia fucsia, Bosco dello Sport e contributo di accesso: fallimento su tutta la linea — incalza Giovanni Martini, Tutta la città insieme —. Alla giunta non resta che rassegnare le dimissioni». «Ha preferito la realiz-

zazione con certezza il palazzetto e non lo stadio la cui realizzazione è invece condizionata dall'arrivo di fondi statali — affonda Monica Sambo, segretaria Pd — L'assessore crea così un debito sui veneziani e sulle future generazioni». Batte sulla Legge speciale con tutti, Brugnaro, risponde Zuin: «Anche con chi non c'entra nulla, dalla Von Der Leyen ai commessi di Montecitorio». Lo stadio però slitta al 2025.

Mo. Zi.



Futuro incerto Per il bosco dello sport ma soprattutto per lo stadio